

Persone, Energie, Futuro

Infinityhub: la guida interstellare per una nuova dimensione dell'energia

a cura di Massimiliano Braghin

Conversazione fra due consiglieri di amministrazione

Giovanni Cutini

Infinityhub S.p.A. Benefit

Daniele Ravaioli

Infinityhub S.p.A. Benefit

Due persone che si conoscono appena, con background lavorativi diversissimi, vengono coinvolte da Massimiliano Braghin nel Consiglio d'Amministrazione di Y.

Unica caratteristica che li accomuna, oltre la conoscenza dell'ideatore di Y è sicuramente una significativa sensibilità rispetto ai valori etici ambientali ed energetici. I due personaggi si divertono a lavorare alla pazza idea di Massimiliano, entrano in sintonia immediatamente e ci mettono poco a diventare amici. Questo non è l'inizio di un romanzo del terzo millennio, ma della nostra avventura comune di consiglieri di amministrazione, di una delle più promettenti realtà innovative che opera nel campo del Fintech legato all'efficientamento energetico.

Dopo uno dei tanti incontri in sede assieme al presidente, per i due consiglieri Giovanni Cutini (GC) e Daniele Ravaioli (DR), il colloquio sulla società che li ha fatti incontrare e lavorare assieme, continua lungo le vie e i canali della città lagunare:

DR: Giovanni, come hai conosciuto Y?!

GC: Bella domanda! Ho conosciuto Y nella fase iniziale di concepimento, quando in realtà era ancora nella testa del suo energetico ideatore. Stavamo lavorando in un progetto comune sul Patto dei Sindaci del Comune di Busto Arsizio, io per la parte

comunicativa e lui per quella tecnica. In realtà appena potevamo, durante i pranzi o le cene comuni, Massimiliano mi marcava stretto per ore e ore con questo tarlo che aveva in testa: costruire un processo innovativo volto a efficientare i territori. Il mio primo approccio è stato ascoltare, anche perché allora non capivo molto di questo settore. Diciamo che proprio grazie all'ascolto ho avuto la fortuna di partecipare da protagonista a questa emozionante avventura. Ti dirò di più, da 5 anni, ormai, di tanto in tanto, mi faccio le stesse domande: «Ma come mai ho fondato Infinityhub con altre 20 persone che non conoscevo neanche e che erano tanto diverse da me come background culturale e lavorativo?», «Ma cosa ci faccio nel CDA di una S.p.a. che si occupa di finanziare l'efficienza energetica, in giro per l'Italia anche attraverso l'Equity Crowdfunding, quando per tutta la vita mi sono occupato di comunicazione?», «Ma qual è il significato recondito di questa Y che da cinque anni mi accompagna in tutte le mie giornate e che mi ha donato la fortunata possibilità di ritornare a confrontarmi con le affascinanti energie di persone che hanno meno della metà dei miei anni, quelli che oggi chiamiamo la generazione Z?». Ho sempre pensato che la mia generazione, quella dei *baby boomer*, non avesse mai combattuto abbastanza per migliorare la nostra società, ma ho sempre sperato che questa possibilità mi venisse data alla soglia dei 60 anni. Ecco questo ora mi sta succedendo.

GC: Ora ti capovolgo la domanda, qual è stata l'occasione per te?

DR: In realtà non vi è stato un episodio in particolare: di fatto sono sempre stato un appassionato delle questioni ambientali e di ecologia: sarà per il mio amore verso gli animali e il territorio in cui vivo, ma è sempre stata una mia vocazione. Mi piace stare aggiornato sulle nuove tecnologie e le nuove tendenze che portano opportunità concrete, e vidi nel crowdfunding uno strumento con enormi potenzialità. Certo avevo solo un'infarinatura, frutto di ricerche sull'argomento, ma ero convinto che potesse sposarsi perfettamente con le tematiche del green e sviluppare opportunità in modo virtuoso. La mia idea iniziale era che una community, possibilmente circoscritta in un territorio, potesse finanziare progetti green e di efficienza energetica, magari a livello di donazione, ma traendone un beneficio per la collettività: chi lanciava la raccolta però poteva trarne beneficio economico. A fronte di queste idee, cinque anni fa ho provato a rintracciare l'eventuale presenza di iniziative che in ambito green avessero cominciato a utilizzare questo strumento, finché non mi sono imbattuto in Y (di fatto l'unica società all'epoca). Nel finire di gennaio, scrivo la mia prima mail di contatto a Infinityhub: mi risponde Massimiliano Braghin, ringraziando per l'interessamento e rimandandomi a un socio della mia zona,

Mauro Gori. Certo non è stato facile, francamente, capirsi al primo incontro; il 'modello' Infinityhub era ancora agli albori, ma si sentiva nell'aria il profumo di una novità fresca e autentica, anche se oggettivamente ancora difficile da divulgare.

GC: E come ti sei interfacciato inizialmente con la neonata Y?

DR: Ho cominciato a collaborare con Y cercando di aiutare la società, specie nei contatti con potenziali fornitori e soggetti che potessero intercettare progetti di vari ambiti, utilizzando molto LinkedIn.

GC: Allora hai creduto da subito nel modello e anche nell'uso dei social network?

DR: Sì assolutamente. Diciamo che Giovanni, il modello Y va a toccare tutti i temi dei quali si discute oggi e dei quali non potremmo fare a meno nell'immediato futuro: energia pulita, efficienza e risparmio energetico, finanza etica, condivisione (di ideali e di utili), educazione e partecipazione di tutti alle tematiche green. Il paradigma di Y, da idea embrionale di raccolta dati per l'efficientamento energetico di comunità e condomini, si è evoluto via via in questi quattro anni, attraverso esperienze in progetti concreti, sviluppo di relazioni, idee di mentor aziendali, spinta propulsiva dei nuovi soci, nonché la freschezza dei giovani componenti della struttura, e ovviamente la lungimiranza e il carisma di Massimiliano.

GC: Come si fa a darti torto... Infatti, oggi Y si sta affermando e preparando per la moltiplicazione esponenziale: i soci e gli stakeholder che hanno dall'inizio creduto nelle potenzialità del progetto, possono cominciare a intuire oggi quello che sarà il futuro della società, e cioè quello di una startup che può diventare un'esperienza unica nel suo settore ridistribuendo i benefici al maggior pubblico possibile, insomma l'unicorno del green italiano.

DR: Ma arriviamo a questa pubblicazione, all'Y Accademy, al rapporto fra Infinityhub e i neolaureati, insomma alla cosiddetta 'generazione Z'.

GC: È il cuore di tutto, è un'altra grande intuizione di Massimiliano, che viene consacrata da questa pubblicazione; costruire un'organizzazione che si basi sulle energie dei neolaureati che vivono questa epoca contraddittoria con una maggior consapevolezza rispetto ai cosiddetti adulti, generazione che in realtà sta lasciando a questi 'ragazzi' solo delle macerie, soprattutto in campo ambientale.

DR: Insisto con le domande, quali sono secondo te le parole chiave, cuore pulsante del modello Y?

GC: Semplice, Y:

- Contribuisce alla lotta al cambiamento climatico con l'efficientamento energetico e si inserisce nell'unico processo di sviluppo possibile, quello green.
- Contribuisce alla lotta alle disuguaglianze conseguenti, creando posti di lavoro e ridistribuendo i benefici del risparmio energetico in un'ottica win-win.
- Comunica ed educa attraverso il suo modello di economia circolare e di compartecipazione e di socialing.
- Sviluppa un'innovazione di processo che utilizza l'innovazione tecnologica nel campo dell'innovazione finanziaria chiamata Fintech. Y si è ormai specializzata in interventi nel settore socio-sanitario, oggi sempre più un settore di enorme interesse per lo sviluppo armonioso della nostra società e sempre più collegato alle tematiche ambientali. Tutto questo viene realizzato con una squadra di giovani donne e uomini con un'età media di 28 anni.

GC: Scusa, Daniele, e i tuoi sogni riguardo Y?

DR: Naturalmente vedere Y diventare Unicorno Italiano del green! Uno dei pochi... L'Italia, si sa, non è al passo con gli altri paesi europei, men che meno rispetto agli USA, ma la speranza (a noi di Y tanto cara) è sempre e comunque nei giovani, e questi dodici ragazzi ne sono una testimonianza concreta con il loro lavoro. Adesso tocca a te raccontarmi i tuoi.

GC: Sogno un futuro all'altezza delle sfide, sogno menti lungimiranti che si mettono in gioco per migliorare il nostro tempo e il nostro pianeta, sogno che mia figlia e i ragazzi suoi coetanei, che hanno scritto questa importante testimonianza, siano parte attiva del futuro e siano le menti del cambiamento. Senza inquinamento e senza disuguaglianze: il mondo nelle mani di queste ragazze e ragazzi nati a cavallo tra la fine e l'inizio del millennio, sarà sicuramente un mondo migliore. E da cinque anni mi do sempre la stessa risposta, forse adesso è sempre più nitida: nel mio piccolo sto realizzando questo sogno, una piccola rivoluzione, sto partecipando a un cambiamento epocale e lo faccio grazie a Infinityhub, chiaramente con la Y maiuscola e questo grazie anche a questi neolaureati che, con la loro energia pulita, ci stanno portando per mano verso il traguardo. Ringrazio i dodici neolaureati che hanno contribuito con la loro caparbia, scrivendo dodici perle, per far sì che questo sogno si realizzi presto, molto presto. Con tutti questi ragazzi sogno di far diventare realtà almeno cento progetti di efficientamento energetico nel 2023 nei settori del welfare, della salute, del turismo, dello sport e della cultura, per contribuire fortemente a questa benedetta, desiderata e indispensabile transazione ecologica.